

Un anno reso difficile dalla siccità Pesche in calo, bene kiwi e olive

Imprese nel settore in flessione. Anche l'aumento dei costi pesa sulle aziende ravennati
Tra i comparti in difficoltà quello dell'allevamento e dell'apicoltura che risente delle poche piogge

RAVENNA

Un'annata agraria resa difficile dalla siccità e dall'aumento dei costi sulle imprese, specie dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Il tutto mentre continua la crisi di alcune colture storiche del territorio come pesco e pero. La fotografia dell'andamento del comparto ad opera di Cia Romagna è stata illustrata dalla direttrice Romagna Alessia Buccheri e dal responsabile del servizio tecnico fondiario Marco Paolini.

Il clima

Le precipitazioni fra maggio e luglio hanno segnato un -60,6% e nel mese di ottobre un -95%. I massimi di anomalia pluviometrica negativa si evidenziano in una fascia territoriale comprendente il Faentino orientale e il Ravennate meridionale (fino a -35%), mentre il deficit è stato appena più limitato sul Lughese e sulla parte collinare. Ravennate colpito in estate da temperature oltre i 40°. In agosto grandinate sparse soprattutto in nella Bassa.



Le pesche sono in calo. A fianco, i lavori in un campo. Forti difficoltà per la siccità



L'andamento delle imprese

In provincia al 30 settembre le imprese totali attive erano 34.357 (con una crescita dello 0,7%); l'agricoltura contava 6.439 imprese attive (pari al 18,7% del totale provinciale) e subiva una riduzione, in termini di variazione percentuale, dell'1,7% rispetto al terzo trimestre del 2021 (-3,8% sullo stesso periodo del 2022). Le imprese femminili agricole erano

976 (29 aziende in meno rispetto ad un anno fa e 52 in meno rispetto a due anni fa), il 13,4% sul totale delle imprese femminili e il 15,2% delle imprese del settore. Le imprese giovanili agricole risultavano 228 (il 10,1% sul totale), diminuite di 10 unità rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente (-4,2%), pari al 3,5% delle imprese del settore.

Cosa si coltiva

Nel territorio ravennate le più importanti tipicità frutticole registrano una contrazione degli ettari coltivati: pesco -7,5%, pero -5,5%, nettarina -3%, albicocco -1%. Pesco e nettarina insieme segnano sul 2018 un -35% di superfici coltivate e la produzione cala, rispetto a quell'anno, del 53% e del 25,5%. Positivi invece i dati se confrontati al 2020 e 2021, anna-

te di scarsissima produzione. Per il quarto anno consecutivo soffre il pero, la cui produzione registra un -23% sul 2018. In flessione anche la produzione delle fragole (-7,7%) mentre aumentano le produzioni per ciliegio, melo, kiwi, olivo, (sia sul 2021, sia sul 2018). Tendenzialmente stabili le superfici del susino. In aumento gli ettari coltivati a uva, con una crescita del 10% della produzione di vino. Per il cerealicolo, nel Ravennate le superfici complessivamente segnano un +6% sul 2021.

Soffrono gli allevamenti

Un comparto colpito dalle congiunture in corso è la zootecnia. In provincia diminuiscono gli allevamenti e il numero di bovini; negli avicoli il complessivo resta invariato con le galline in calo e le anatre in aumento. Nel suinicolo contrazione di allevamenti e capi. Anche l'apicoltura vede i raccolti primaverili e soprattutto estivi condizionati dalla siccità e anche questa stagione molte aziende registrano un bilancio complessivamente negativo.